

telefono
fax
e-mail
Internet

Residenza Governativa
091 814 43 20
091 814 44 35
can-sc@ti.ch
www.ti.ch/cancelleria

Repubblica e Cantone Ticino

Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona

Bellinzona, 2 settembre 2008

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Incontro tra Consiglio di Stato e Deputazione ticinese alle Camere federali

La Cancelleria dello Stato comunica che **mercoledì 3 settembre 2008** si terrà l'usuale incontro tra il Consiglio di Stato e la Deputazione ticinese alle Camere federali in preparazione della Sessione autunnale.

Al termine della riunione, verso le ore 12.00 ca. è previsto un breve incontro con la stampa a Palazzo delle Orsoline (sala stampa) per riferire sull'esito della stessa.

Regolamento legge cani in consultazione

Il Consiglio di Stato ha deciso oggi di inviare in consultazione alle cerchie interessate il progetto di Regolamento della Legge sui cani del 19 febbraio 2008.

La consultazione resterà aperta sino al 30 settembre, per cui si ipotizza di mettere in vigore legge e regolamento con il 1. gennaio 2009.

Il progetto di regolamento è stato allestito da un Gruppo di lavoro composto di rappresentanti dell'Ordine dei veterinari, della Federazione cinofila ticinese, della Federazione ticinese delle protezioni animali, delle associazioni dei Comuni Co-ReTi e ACUTI, della sezione degli Enti locali, della Polizia e dell'Ufficio del veterinario cantonale.

In particolare il nuovo Regolamento contempla una lista di cani potenzialmente pericolosi.

Come si ricorderà il Consiglio di Stato, nel messaggio sul progetto di legge cantonale sui cani licenziato il 10 ottobre 2006, aveva rinunciato (anche sulla scorta della relativa consultazione) a proporre una lista di cani pericolosi, ritenendo che iniziative di questo genere debbano essere adottate uniformemente sul piano federale, onde evitare di dar vita ad una Svizzera a macchia di leopardo con divieti e norme diverse da cantone a cantone sui cani pericolosi.

Il Gran Consiglio è stato di diverso avviso ed ha adottato il nuovo articolo 14 con il quale si conferisce al Consiglio di Stato la facoltà di stilare una lista di razze di cani potenzialmente pericolosi la cui detenzione è vietata; in ogni caso lo si obbliga a stilare una lista di razze di cani la cui detenzione è soggetta ad autorizzazione.

Il Consiglio di Stato, su indicazione del citato gruppo di lavoro, ha optato, nel Regolamento, per questa seconda soluzione, redigendo un elenco di razze soggette a restrizioni.

Ricordiamo infine che la nuova Legge sui cani attribuisce ai Comuni alcuni compiti nel controllo e nella gestione della popolazione canina. In proposito giova ricordare che con la nuova legge la precedente imposta sui cani è stata trasformata in tassa, il cui cospite pertanto sarà riservato all'esclusiva gestione dei cani, con una quota attribuita ai Comuni.

Per eventuali ulteriori informazioni ci si può rivolgere al dr. Tullio Vanzetti, veterinario cantonale, tel 091 814 41 00

Messaggio concernente il programma cantonale di vaccinazione contro l'infezione HPV

Nella seduta odierna, il Consiglio di Stato ha licenziato al Gran Consiglio il Messaggio concernente il "Programma cantonale di vaccinazione contro l'infezione HPV".

Il programma offre alle adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 19 anni, la vaccinazione gratuita contro il virus da papilloma umano (Human Papilloma Virus, detto di seguito HPV).

I virus HPV sono causa dell'infezione trasmessa sessualmente più frequente al mondo. In Svizzera oltre il 70% delle persone ne sono contagiate nel corso della vita. Esistono più di 100 tipi diversi di virus HPV. La maggior parte dei tipi di HPV non causano alcuna malattia. Alcuni tipi di HPV (come i tipi 16 e 18) possono sopravvivere a lungo nelle cellule infettate e portare col tempo a lesioni precancerose (=lesione che precedono l'apparizione di un tumore maligno) e con il tempo possono evolvere in cancro del collo dell'utero.

Malgrado il test di screening, ogni anno circa 320 donne si ammalano di cancro del collo dell'utero e, nonostante le cure disponibili, si registrano purtroppo un centinaio di decessi.

L'obiettivo della vaccinazione è di ridurre l'incidenza delle infezioni da HPV e quindi le sue conseguenze, in particolare il tumore maligno e le lesioni pre-cancerose del collo dell'utero. Questo viene effettuato mediante la somministrazione di tre iniezioni sull'arco di 8 mesi del farmaco Gardasil®, prodotto dalla Ditta Sanofi-Pasteur MSD. Il vaccino contiene antigeni di quattro tipi di HPV: 6, 11, 16 e 18, ed ha mostrato di portare ad una ottima produzione di anticorpi, che proteggono dall'infezione dei virus citati.

In giugno 2006 l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) e la Commissione federale per le vaccinazioni (CFV) hanno raccomandato la vaccinazione delle adolescenti di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Inoltre, per un periodo transitorio di 5 anni (ossia fino al 2012), la vaccinazione sarà raccomandata anche alle adolescenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

La vaccinazione contro l'HPV sarà assunta dall'assicurazione obbligatoria contro le malattie a partire dal 1° gennaio 2008 per le adolescenti citate, a condizione che la vaccinazione sia eseguita all'interno di "programmi cantonali di vaccinazione" regolamentati in maniera rigorosa dall'OPre stessa.

Il programma Cantonale fissa i termini imposti, ed ha permesso di ottenere le migliori condizioni finanziarie possibili, per un vaccino il cui costo all'infuori del Programma è molto elevato. Il vaccino è quindi offerto a tutte le adolescenti di età comprese tra gli 11 ed i 19 anni, residenti nel Canton Ticino. La prestazione non è soggetta a franchigia. Ad effettuare la vaccinazione sarà un gruppo numeroso di medici i cui nominativi saranno divulgati con le informazioni e pubblicati sul sito www.ti.ch/DSS/DSP/UffMC

Per beneficiare della vaccinazione gratuita si può fare solo riferimento ai medici citati che hanno aderito al Programma Cantonale che rispetta tutti i termini imposti dall'OPre.

Dal punto di vista pratico il Cantone offrirà, tramite l'Ufficio del Medico Cantonale, l'informazione alle adolescenti ed ai loro genitori. Grazie al sostegno dei medici scolastici verranno promossi programmi di formazione e informazione nelle scuole.

L'obiettivo è che ogni adolescente e genitore possa prendere la decisione di vaccinarsi o meno nel modo più sereno e in base alla migliore informazione possibile.

I flussi delle ordinazioni dei vaccini ed i flussi economici saranno garantiti dall'Ufficio del farmacista cantonale, che anticiperà il costo del vaccino, in attesa del rimborso dagli assicuratori malattie, organizzato a sua volta da Santésuisse.

Si stima che nel primo anno 2008-2009, aderiranno al Programma Cantonale circa 6'200 adolescenti, cui verranno somministrate 3 dosi di vaccino per un costo globale di 2'700'000 di franchi da anticipare per il vaccino ed ulteriori 300'000 franchi per la prestazione medica, che sarà onorata una volta ottenuti i rimborsi dalle assicurazioni malattia. Dal quinto anno in poi si passerebbe ad una fase di mantenimento, dove al massimo 1600 adolescenti aderiranno annualmente ed i costi scenderebbero complessivamente a circa 750'000 franchi.

Non esiste ancora sul mercato un vaccino disponibile che offra una garanzia di protezione verso tutti i tipi di HPV potenzialmente cancerogeni. Inoltre l'Ufficio del Medico Cantonale e l'Ufficio federale di Salute Pubblica rendono attenti sul fatto che il vaccino non sostituisce in alcun modo il PAP test, né protegge dalle altre malattie sessualmente trasmissibili.

Per ulteriori informazioni: dott. Giorgio Merlani, Medico cantonale, tel. 091/814'40'02.

Messaggio concernente la modifica della Legge sulle scuole professionali del 2 ottobre 1996

Il Consiglio di Stato ha licenziato nella riunione odierna il Messaggio concernente la modifica della Legge sulle scuole professionali del 2 ottobre 1996. La modifica si rende necessaria per adeguare la legge cantonale ai cambiamenti introdotti dalla nuova Legge federale sulla formazione professionale, del 13 dicembre 2002, entrata in vigore il 1° gennaio 2004.

Per questo motivo era già stata aggiornata, con l'approvazione del Parlamento del 17 ottobre 2006, la Legge cantonale sull'orientamento scolastico e professionale e sulla formazione professionale e continua, del 4 febbraio 1998. Con il messaggio appena licenziato si propone di adeguare alle nuove disposizioni di legge federale anche gli aspetti che riguardano le scuole professionali. Le modifiche proposte adottano il principio di regolare solo quegli aspetti che non sono già interamente definiti sul piano federale e che sono nelle competenze dei cantoni.

Fra le novità si propongono misure per far fronte a eventuali squilibri nell'offerta di posti di tirocinio, adottando provvedimenti temporanei quali l'organizzazione di anni di base del tirocinio o il collocamento dei giovani senza posto in quelli esistenti, oppure l'istituzione di sezioni di scuole professionali di base a tempo pieno. Altro intervento di appoggio al tirocinio, segnatamente di quelli biennali, è l'introduzione, sulla scorta delle disposizioni federali, del sostegno individuale per giovani con difficoltà scolastiche. E' mantenuta la possibilità di limitare il numero degli ammessi alle scuole professionali a tempo pieno, un'esigenza naturale determinata dai posti disponibili nei laboratori. E' pure confermato e consolidato il principio di organizzare l'insegnamento per gli apprendisti in centri di competenza cantonali unici.

Le scuole professionali, come già lo erano in passato, ma ancor più secondo le nuove disposizioni federali assecondate nella modifica di legge proposta, diventano centri di irradiazione della cultura professionale, assumendo il compito di organizzare, in collaborazione con le organizzazioni del mondo del lavoro, corsi di aggiornamento, di perfezionamento, di riqualificazione e di reinserimento professionale.

Il Messaggio passa ora al vaglio del Parlamento e in particolare della sua Commissione speciale scolastica, già confrontata con vari oggetti di particolare rilievo, quali il Messaggio per l'adesione al concordato intercantonale Harnos e il controprogetto di fondo cantonale per la formazione professionale alla relativa iniziativa popolare del PS, e che riceverà presto anche il Messaggio per l'integrazione dell'Alta scuola pedagogica nella SUPSI.

Eventuali ulteriori informazioni possono essere richiesta a Paolo Colombo, Direttore della Divisione della formazione professionale, tf. 091 815'53 02.